

ALLEGATO 3

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

EVOLUZIONE

STUDIO DI SETTORE TD26U

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

CRITERI PER L'EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi, le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per l'evoluzione dello studio di settore SD26U – Confezione di vestiario in pelle.

Oggetto dello studio è l'attività economica rispondente al codice ATECOFIN 2004:

- 18.10.0 – Confezione di vestiario in pelle.

La finalità perseguita è di determinare un “ricavo potenziale” tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di determinare il risultato di un'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando i modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2003.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 1.218.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, lo scarto di 163 posizioni.

I principali motivi di scarto sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 5.164.569 euro;
- quadro B (unità produttiva destinata all'esercizio dell'attività) non compilato;
- quadro C (modalità di svolgimento dell'attività) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- presenza di attività secondarie con un'incidenza sui ricavi complessivi superiore al 20% ad eccezione di attività quali la commercializzazione diretta di prodotti finiti;
- errata compilazione delle percentuali relative alle modalità di produzione e/o lavorazione conto proprio/conto terzi e commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o lavorati dall'impresa (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative agli acquisti di materie prime e accessori (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative ai prodotti finiti (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è risultato pari a 1.055.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per segmentare le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un' *Analisi in Componenti Principali* ¹;
- un procedimento di *Cluster Analysis* ².

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di clustering.

In effetti, tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione, tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

Per limitare l'impatto di tale problematica, la classificazione dei contribuenti è stata effettuata a partire dai risultati dell'analisi fattoriale, basandosi quindi su un numero ridotto di variabili (i fattori) che consentono, comunque, di mantenere il massimo delle informazioni originarie.

In un procedimento di clustering di tipo multidimensionale, quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata, non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate che contraddistinguono il gruppo stesso e che concorrono a definirne il profilo.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare le imprese in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, all'area di mercato, alle diverse modalità di espletamento dell'attività (materie prime, fasi di lavorazione, tipo prodotto), ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

I fattori risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzati in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelli che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis ha consentito di identificare sette gruppi omogenei di imprese.

DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I principali aspetti strutturali delle imprese considerati nell'analisi sono:

- dimensioni della struttura;
- modalità organizzativa;
- grado di integrazione del ciclo produttivo.

Il fattore dimensionale ha permesso di evidenziare le imprese con struttura organizzativa e produttiva di grandi dimensioni (cluster 2 e 3) e di piccole dimensioni (cluster 1 e 6).

La modalità organizzativa ha distinto le imprese che operano in conto terzi (cluster 2, 5 e 7) dalle rimanenti che operano in conto proprio.

Il grado di integrazione del ciclo produttivo ha consentito di individuare le aziende a ciclo più integrato (cluster 1, 2, 3 e 4), da quelle caratterizzate dall'eseguire solo poche fasi.

Nelle successive descrizioni dei cluster emersi dall'analisi, salvo segnalazione contraria, l'indicazione di valori numerici riguarda valori medi.

¹ L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie di una matrice di dati quantitativi in un numero inferiore di nuove variabili dette componenti principali tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spieghino il massimo possibile della varianza totale delle variabili originarie, per rendere minima la perdita di informazione; le componenti principali (fattori) sono ottenute come combinazione lineare delle variabili originarie.

² La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai fattori dell'analisi in componenti principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo le imprese che appartengono allo stesso gruppo omogeneo presentano caratteristiche strutturali simili.

CLUSTER 1 – PICCOLE IMPRESE INTEGRATE CHE OPERANO IN CONTO PROPRIO

NUMEROSITÀ: 277

Il cluster è costituito per la maggior parte da ditte individuali (60% dei soggetti) e, in misura minore, da società di persone (22%) e società di capitali (18%). Si tratta di aziende di piccole dimensioni, che occupano 3 addetti, di cui 1 dipendente.

I locali destinati alla produzione sono pari a 72 mq, quelli destinati a magazzino sono di 36 mq.

Le imprese del cluster operano principalmente in conto proprio (76% dei ricavi).

Gli acquisti di materie prime e accessori vengono effettuati prevalentemente da grossisti (55% degli acquisti) e da industria e/o artigiani (41%).

La produzione riguarda quasi esclusivamente le confezioni di capi in pelle, che rappresentano l'85% dei ricavi.

Il ciclo produttivo è integrato ed è focalizzato sulle fasi legate prettamente alla produzione dei capi: controllo e scelta delle pelli (indicata dal 92% dei soggetti), taglio (99%), cucitura, rifinitura e fasi collegate (94%), stiro (88%) e cartellinatura e imballo (92%). Tuttavia vengono svolte frequentemente anche le fasi di ricerca e stile (nel 52% dei casi), modellistica (74%), prototipia (52%), organizzazione e coordinamento della produzione (67%), gestione magazzino prodotto finito e consegna (79%).

La dotazione di beni strumentali delle imprese del cluster è costituita da 2 tavoli da taglio, 1 taglierina, 3 macchine da cucire per pelle ad 1 o più aghi ed 1 ferro da stiro professionale.

La clientela è rappresentata principalmente da commercianti al dettaglio (47% dei ricavi), commercianti all'ingrosso (20%) e, in misura minore, privati (13%). L'area di mercato è nazionale.

CLUSTER 2 – IMPRESE TERZISTE CON CICLO PRODUTTIVO INTEGRATO

NUMEROSITÀ: 87

Le imprese del cluster sono ditte individuali (43% dei soggetti), società di persone (39%) e, in misura minore, società di capitali (18%). La struttura occupazionale è costituita da 10 addetti, di cui 8 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 3 operai generici, 3 operai specializzati ed 1 apprendista.

Le superfici utilizzate per l'esercizio dell'attività ammontano a 215 mq di locali destinati alla produzione e 60 mq di locali destinati a magazzino.

Le imprese del cluster operano quasi esclusivamente in conto terzi (88% dei ricavi), ottenendo il 54% dei ricavi dal committente principale.

Gli acquisti di materie prime e accessori vengono effettuati principalmente da industria e/o artigiani (48% degli acquisti) e da grossisti (38%).

La produzione riguarda soprattutto le confezioni di capi in pelle, che rappresentano il 72% dei ricavi, e le confezioni di capi in montone (11%).

Le fasi principali della produzione sono: organizzazione e coordinamento della produzione (75% dei soggetti), controllo e scelta delle pelli (67%), taglio (87%), cucitura, rifinitura e fasi collegate (100%), stiro (79%) e cartellinatura e imballo (68%). In alcuni casi, le imprese del cluster si occupano anche delle fasi a monte e a valle del processo produttivo: effettuano la prototipia nel 59% dei casi e la gestione magazzino prodotto finito e consegna nel 56% dei casi.

La dotazione di beni strumentali delle imprese del cluster è costituita da 2 tavoli da taglio, 2 taglierine, 1 attaccabottoni, 1 occhiellatrice, 1 pressa a caldo (nel 53% dei casi), 10 macchine da cucire per pelle ad 1 o più aghi, 2 macchine da cucire per tessuto ad 1 o più aghi, 1 taglia e cuci e 2 ferri da stiro professionali.

La clientela è rappresentata principalmente da industria (75% dei ricavi) e artigiani (10%); l'area di mercato si estende dall'ambito regionale a quello nazionale.

CLUSTER 3 – IMPRESE INTEGRATE DI GRANDI DIMENSIONI CHE OPERANO IN CONTO PROPRIO

NUMEROSITÀ: 63

Il cluster è costituito quasi esclusivamente da società (nel 57% dei casi di capitali e nel 32% dei casi di persone). Si tratta di aziende con un numero di addetti pari a 11, di cui 9 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 4 operai generici, 2 operai specializzati ed 1 apprendista.

Le superfici utilizzate per l'esercizio dell'attività ammontano a 315 mq di locali destinati alla produzione, 250 mq di locali destinati a magazzino, 49 mq di locali destinati a esposizione e 71 mq di locali destinati a uffici. Nel 29% dei casi, si rileva la presenza di locali destinati alla vendita con una superficie di 107 mq.

Le imprese del cluster operano prevalentemente in conto proprio (83% dei ricavi).

Gli acquisti di materie prime e accessori vengono effettuati principalmente da industria e/o artigiani (69% degli acquisti) e da grossisti (29%).

La produzione riguarda soprattutto confezioni di capi in pelle (72% dei ricavi) e confezioni di capi in montone (12%). Il 57% delle imprese dispone di 77 prototipi nel campionario.

Il ciclo produttivo è integrato e copre tutte le fasi tipiche dell'attività aziendale del settore.

La dotazione di beni strumentali delle imprese del cluster è costituita da 4 tavoli da taglio, 2 taglierine, 1 attaccabottoni, 1 occhiellatrice, 1 pressa a caldo, 9 macchine da cucire per pelle ad 1 o più aghi, 1 taglia e cuci e 2 ferri da stiro professionali.

La clientela è rappresentata da commercianti al dettaglio (40% dei ricavi), commercianti all'ingrosso (17%), privati (10%), grande distribuzione (9%) e industria (8%). L'area di mercato è nazionale; l'export rappresenta il 22% dei ricavi.

CLUSTER 4 – AZIENDE IN CONTO PROPRIO CHE ESTERNALIZZANO ALCUNE FASI DELLA LAVORAZIONE

NUMEROSITÀ: 61

Le imprese del cluster operano principalmente con la forma giuridica di società (59% di capitali e 23% di persone) e, in misura minore, come ditte individuali (18%). Si tratta di imprese che occupano 7 addetti, di cui 5 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 2 operai generici ed 1 operaio specializzato. Inoltre nel 38% dei casi si fa ricorso a 2 lavoratori a domicilio.

L'attività viene svolta su 148 mq di locali destinati alla produzione, 197 mq di locali destinati a magazzino e 52 mq di locali destinati ad uffici.

Le imprese del cluster operano prevalentemente in conto proprio (69% dei ricavi); il 12% dei ricavi deriva dalla commercializzazione di prodotti acquistati da terzi e non trasformati e/o lavorati dall'impresa.

Gli acquisti di materie prime e accessori vengono effettuati principalmente da industria e/o artigiani (72% degli acquisti) e da grossisti (27%).

La produzione riguarda soprattutto confezioni di capi in pelle (71% dei ricavi) e confezioni di capi in montone (15%). Il 67% delle imprese dispone di 104 prototipi nel campionario.

L'attività riguarda prevalentemente le fasi a monte e a valle del processo produttivo: ricerca e stile (nel 70% dei casi), modellistica (75%), prototipia (87%), organizzazione e coordinamento della produzione (90%), controllo e scelta delle pelli (90%), cartellinatura e imballo (92%) e gestione magazzino prodotto finito e consegna (90%). Le fasi di taglio, cucitura, rifinitura e fasi collegate e stiro sono generalmente esternalizzate (87% dei soggetti).

La dotazione di beni strumentali delle imprese del cluster è costituita da 2 tavoli da taglio, 1 taglierina, 3 macchine da cucire per pelle ad 1 o più aghi e 1 ferro da stiro professionale.

La clientela è rappresentata principalmente da commercianti al dettaglio (51% dei ricavi), industria (18%) e commercianti all'ingrosso (11%); l'area di mercato è nazionale e il 23% dei ricavi deriva dalle esportazioni.

CLUSTER 5 – IMPRESE TERZISTE MONOCOMMITTENTI SPECIALIZZATE NELLA CUCITURA, RIFINITURA E FASI COLLEGATE

NUMEROSITÀ: 211

Il cluster è costituito prevalentemente da ditte individuali (76% dei casi) e, in misura minore, da società di persone (19%). Si tratta di aziende con 3 addetti, di cui 2 dipendenti.

Le superfici utilizzate per l'esercizio dell'attività sono limitate a 75 mq di locali destinati alla produzione.

Le imprese del cluster operano quasi esclusivamente in conto terzi (96% dei ricavi) e derivano il 73% dei loro ricavi dal committente principale.

Gli acquisti di materie prime e accessori vengono effettuati principalmente da grossisti (42% degli acquisti) e da industria e/o artigiani (22%).

La produzione riguarda soprattutto confezioni di capi in pelle, che rappresentano il 64% dei ricavi.

L'attività produttiva è limitata sostanzialmente alle fasi di taglio (53% dei soggetti), cucitura, rifinitura e fasi collegate (94%). Talvolta viene anche effettuato lo stiro (nel 30% dei casi).

La dotazione di beni strumentali è limitata sostanzialmente a 1 tavolo da taglio e 4 macchine da cucire per pelle ad 1 o più aghi.

La clientela è rappresentata da industria (50% dei ricavi), artigiani (22%) e commercianti all'ingrosso (21%); l'area di mercato è limitata all'ambito locale.

CLUSTER 6 – PICCOLE IMPRESE IN CONTO PROPRIO CON PREVALENTE VENDITA A PRIVATI

NUMEROSITÀ: 170

Le imprese del cluster sono prevalentemente ditte individuali (76% dei soggetti), in cui opera generalmente solo il titolare. Solo nel 29% dei casi si fa ricorso a personale dipendente.

Le superfici utilizzate per l'esercizio dell'attività sono limitate a 45 mq di locali destinati alla produzione, alle quali si affiancano 19 mq di locali destinati alla vendita.

Le imprese del cluster operano prevalentemente in conto proprio (77% dei ricavi). Inoltre il 13% dei ricavi deriva dalla commercializzazione di prodotti acquistati da terzi e non trasformati e/o lavorati dall'impresa.

Gli acquisti di materie prime e accessori vengono effettuati principalmente da grossisti (60% degli acquisti) e da industria e/o artigiani (30%).

La produzione riguarda soprattutto confezioni di capi in pelle, che rappresentano il 60% dei ricavi, ai quali si affiancano altri prodotti per il 31% dei ricavi. Da notare che il 35% dei soggetti appartenenti al cluster ottiene il 40% dei ricavi dall'esecuzione di capi su misura.

Le fasi principali del ciclo produttivo sono limitate all'attività sartoriale: taglio (91% dei soggetti), cucitura, rifinitura e fasi collegate (95%) e stiro (61%). Il 52% dei soggetti, infine, si occupa anche del controllo e scelta delle pelli.

Coerentemente con la struttura aziendale e le produzioni effettuate, la dotazione di beni strumentali è molto limitata: 1 tavolo da taglio e 2 macchine da cucire per pelle ad 1 o più aghi. Nel 56% dei casi viene anche utilizzato un ferro da stiro professionale.

La clientela è rappresentata principalmente da privati (75% dei ricavi) e commercianti al dettaglio (11%); l'area di mercato è limitata all'ambito locale.

CLUSTER 7 – IMPRESE CHE OPERANO IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELLE FASI DI TAGLIO E CUCITURA

NUMEROSITÀ: 172

La forma giuridica prevalente tra le imprese del cluster è la ditta individuale (73% dei soggetti) e, in misura minore, la società di persone (21%). Si tratta di imprese che occupano 3 addetti, di cui 1 dipendente; nel 42% dei casi non si fa ricorso a personale dipendente.

L'attività viene svolta su 84 mq di locali destinati alla produzione.

Le imprese del cluster operano prevalentemente in conto terzi (84% dei ricavi). Il 48% dei ricavi deriva dal committente principale.

Gli acquisti di materie prime e accessori vengono effettuati principalmente da grossisti (39% degli acquisti) e da industria e/o artigiani (24%).

La produzione riguarda soprattutto confezioni di capi in pelle, che rappresentano il 54% dei ricavi, ed è limitata sostanzialmente alle fasi di taglio (72% dei soggetti) e cucitura, rifinitura e fasi collegate (63%).

La dotazione di beni strumentali è limitata a 1 tavolo da taglio, 1 taglierina e 3 macchine da cucire per pelle ad 1 o più aghi.

La clientela è rappresentata prevalentemente da industria (49% dei ricavi) ed artigiani (32%); l'area di mercato è prevalentemente limitata all'ambito locale e regionale.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti al gruppo in esame. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla³.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e alcuni dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

E' opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione si è proceduto ad effettuare un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "normalità economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

In particolare sono state escluse le imprese che presentano:

- (costo del venduto⁴ + costo per la produzione di servizi) dichiarato negativo;
- costi e spese dichiarati nel quadro F superiori ai ricavi dichiarati.

Successivamente sono stati utilizzati indicatori economico-contabili specifici dell'attività in esame:

- **durata delle scorte** = (giacenza media del magazzino⁵ / ricavi) * 365;
- **valore aggiunto per addetto** = (ricavi – costo del venduto – costo per la produzione di servizi – spese per acquisti di servizi) / (numero addetti⁶ * 1.000);

³ La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti relativamente alla loro significatività statistica.

⁴ Costo del venduto = Esistenze iniziali + acquisti di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci – rimanenze finali

⁵ Giacenza media del magazzino = (Esistenze iniziali + rimanenze finali) / 2

⁶ Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai non dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato (ad eccezione dei "Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa" e degli "Amministratori non soci").

numero addetti = 1 + numero dirigenti + numero quadri + numero impiegati + numero operai generici + numero operai specializzati + numero dipendenti a tempo parziale + numero apprendisti + numero assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine + numero lavoratori a domicilio + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi.

- ***margine operativo lordo sulle vendite*** = [(ricavi - costo del venduto - costo per la produzione di servizi - spese per acquisti di servizi - spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) / ricavi] * 100.

Per ogni gruppo omogeneo, distintamente per forma giuridica e sulla base del personale dipendente, è stata calcolata la distribuzione ventile di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti e poi sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno di un determinato intervallo, per costituire il campione di riferimento.

Per la ***durata delle scorte*** sono stati scelti i seguenti intervalli:

- fino al 19° ventile per i cluster 1, 2, 5, 6 e 7;
- non sono stati effettuati tagli per i cluster 3 e 4.

Per il ***valore aggiunto per addetto*** sono stati scelti i seguenti intervalli:

- dal 3° al 19° ventile, per i cluster 1, 5 e 6;
- dal 1° al 19° ventile, per il cluster 2;
- dal 2° al 19° ventile, per i cluster 3, 4 e 7.

Per il ***margine operativo lordo sulle vendite*** sono stati scelti i seguenti intervalli:

- dal 3° ventile, per i cluster 1, 3 e 4 ;
- dal 2° ventile, per i cluster 2, 5 e 6;
- dal 2° al 19° ventile, per il cluster 7.

Così definito il campione di imprese di riferimento, si è proceduto alla definizione della “funzione di ricavo” per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della “funzione di ricavo” sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo stepwise. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della “funzione di ricavo” si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outliers), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nell'allegato 3.A vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della “funzione di ricavo”.

APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE ALL'UNIVERSO DEI CONTRIBUENTI

Per la determinazione del ricavo della singola impresa sono previste due fasi:

- l'Analisi Discriminante⁷;
- la stima del ricavo di riferimento.

numero addetti = Numero dirigenti + numero quadri + numero impiegati + numero operai generici + numero operai specializzati (società) + numero dipendenti a tempo parziale + numero apprendisti + numero assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine + numero lavoratori a domicilio + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

⁷ L'Analisi Discriminante è una tecnica che consente di associare ogni impresa ad uno dei gruppi omogenei individuati per la sua attività, attraverso la definizione di una probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi stessi.

Nell'allegato 3.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

Non si è proceduto nel modo standard di operare dell'Analisi Discriminante in cui si attribuisce univocamente un contribuente al gruppo di massima probabilità; infatti, a parte il caso in cui la distribuzione di probabilità si concentri totalmente su di un unico gruppo omogeneo, sono considerate sempre le probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi omogenei.

Per ogni impresa viene determinato il ricavo di riferimento puntuale ed il relativo intervallo di confidenza.

Tale ricavo è dato dalla media dei ricavi di riferimento di ogni gruppo omogeneo, calcolati come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

Anche l'intervallo di confidenza è ottenuto come media degli intervalli di confidenza, al livello del 99,99%, per ogni gruppo omogeneo ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

In considerazione della sempre più diffusa situazione di difficoltà del sistema delle PMI nel comparto Tessile e Abbigliamento si è ritenuto opportuno introdurre un correttivo che consentisse di tener conto dell'andamento sfavorevole della congiuntura economica.

Nelle funzioni di ricavo le variabili indipendenti sono costituite da variabili di flusso e variabili di stock. Le variabili di flusso seguono solitamente gli andamenti congiunturali: aumentano al crescere dei ricavi, si riducono nel caso di compressione delle vendite, mentre le variabili di stock, per loro natura, possono essere considerate "invarianti", soprattutto in situazioni di ciclo economico negativo.

Nell'ambito del modello di stima dei ricavi è stato quindi introdotto un correttivo congiunturale, al quale accedono esclusivamente i soggetti non congrui alle risultanze dello studio, che viene applicato nel modo seguente:

- i consumi di energia elettrica sono stati assunti come indicatore di ciclo economico;
- l'impresa accede al correttivo se i consumi di energia elettrica ed i ricavi diminuiscono, contemporaneamente, nell'anno di applicazione dello studio rispetto all'anno cui fanno riferimento i dati utilizzati per la costruzione dello studio di settore;
- il correttivo, calcolato come rapporto tra i consumi di energia elettrica dell'anno di applicazione dello studio e i consumi relativi all'annualità cui fanno riferimento i dati utilizzati per la costruzione dello studio di settore, viene applicato come fattore moltiplicativo alle variabili di stock della funzione di ricavo.

ALLEGATO 3.A

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

TD26U

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5
Costo del Venduto e Costo per la produzione di servizi	1,1141	1,1064	1,0854	1,1459	1,1511
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,1621	0,9726	1,4323	1,1546	0,9809
Spese per acquisti di servizi	1,4949	1,7406	1,5127	1,0999	2,7911
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	7.197,2872	-	-	-	17.400,9772
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato)	7.197,2872	-	-	-	17.400,9772
Logaritmo in base 10 del Valore dei beni strumentali	-	-	-	-	-
Valore dei beni strumentali elevato 0,3	921,6235	-	-	-	-
Valore dei beni strumentali elevato 0,6	-	52,1965	-	-	-
Valore dei beni strumentali elevato 0,7	-	-	5,5080	23,3298	13,2197
Totale Mq dei Locali destinati alla produzione	-	-	-	-	79,7661

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

- Il logaritmo in base 10 è calcolato per i soli valori maggiori di zero della variabile cui si riferisce.

COEFFICIENTI DELLA FUNZIONE DI RICAVO

TD26U

VARIABILI	CLUSTER 6	CLUSTER 7
Costo del Venduto e Costo per la produzione di servizi	1,2937	1,0694
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,1792	1,1529
Spese per acquisti di servizi	1,5768	2,0947
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	-	12.087,5708
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato)	-	16.206,7116
Logaritmo in base 10 del Valore dei beni strumentali	2.288,5877	-
Valore dei beni strumentali elevato 0,3	-	807,7418
Valore dei beni strumentali elevato 0,6	-	-
Valore dei beni strumentali elevato 0,7	-	-
Totale Mq dei Locali destinati alla produzione	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

- Il logaritmo in base 10 è calcolato per i soli valori maggiori di zero della variabile cui si riferisce.

ALLEGATO 3.B

VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO A DEL MODELLO ALLEGATO ALLA DICHIARAZIONE:

- Numero delle giornate retribuite: Dirigenti
- Numero delle giornate retribuite: Quadri
- Numero delle giornate retribuite: Impiegati
- Numero delle giornate retribuite: Operai generici
- Numero delle giornate retribuite: Operai specializzati
- Numero delle giornate retribuite: Dipendenti a tempo parziale
- Numero delle giornate retribuite: Apprendisti
- Numero delle giornate retribuite: Assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine
- Numero delle giornate retribuite: Lavoranti a domicilio
- Numero: Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Numero: Collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato: Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato: Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato: Soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero : Amministratori non soci

QUADRO B DEL MODELLO ALLEGATO ALLA DICHIARAZIONE:

- Locali destinati alla produzione (Mq)
- Locali destinati a magazzino (Mq)
- Locali destinati a esposizione (Mq)
- Locali destinati a ufficio (Mq)
- Locali destinati alla vendita (contigui all'unità produttiva) (Mq)
- Locali destinati alla vendita (non annessi all'unità produttiva) (Mq)

QUADRO C DEL MODELLO ALLEGATO ALLA DICHIARAZIONE:

- Produzione conto terzi
- Numero committenti (1= 1 committente; 2= da 2 a 5 committenti; 3= oltre 5 committenti)
- Percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale
- Lavorazione affidata a terzi: Italia
- Lavorazione affidata a terzi: U.E.
- Lavorazione affidata a terzi: Extra U.E.
- Agenti e rappresentanti non esclusivi

- Area di mercato: Nazionale (1= Comune; 2= Provincia; 3= Regione; 4= più Regioni; 5=Italia)
- Tipologia di clientela: Industria
- Tipologia di clientela: Artigiani
- Tipologia di clientela: Grande distribuzione
- Tipologia di clientela: Distribuzione organizzata
- Tipologia di clientela: Commercianti all'Ingrosso
- Tipologia di clientela: Commercianti al Dettaglio
- Tipologia di clientela: Privati
- Tipologia di clientela: Altri

QUADRO D DEL MODELLO ALLEGATO ALLA DICHIARAZIONE:

- Fasi della produzione: Ricerca e stile
- Fasi della produzione: Modellistica
- Fasi della produzione: Prototipia
- Fasi della produzione: Organizzazione e coordinamento della produzione
- Fasi della produzione: Controllo e scelta delle pelli
- Fasi della produzione: Taglio
- Fasi della produzione: Cucitura, rifinitura e fasi collegate
- Fasi della produzione: Stiro
- Fasi della produzione: Cartellinatura e imballo
- Fasi della produzione: Gestione magazzino prodotto finito e consegna
- Prodotti finiti: Confezioni di capi in montone double-face – percentuale sui ricavi
- Altri elementi specifici: Prototipi presenti nei campionari

QUADRO E DEL MODELLO ALLEGATO ALLA DICHIARAZIONE:

- Tavoli da taglio (numero)
- Attaccabottoni (numero)
- Occhiellatrici (numero)
- Presse a caldo (numero)
- Incollatrici (numero)
- Macchine da cucire per pelle ad 1 o più aghi (numero)
- Macchine da cucire per tessuto ad 1 o più aghi (numero)
- Tagli e cucì (numero)
- Bordatrici (numero)
- Sistemi CAD con sviluppo taglie e piazzamento (numero)